

L'altra accusa poi concerne il mandamento della Rocchetta. Con essa si dice che più parroci e preti, hanno dal pulpito e fuori della chiesa sostenuto che il signor Ratti-Opizzone...

Voci a destra. No! no! Non lo dice.

DESPINE. Non nomina nessuno.

MELLANA, relatore... (*Leggendo la relazione*) al candidato cattolico.

Voci a destra. Ah! Al candidato cattolico.

MELLANA, relatore. Ma questo era quello che essi presentavano; mentre altri andava insinuando ai contadini, che l'altro candidato proposto dagli elettori di Serravalle (lo disegnano in questo modo) era di una religione diversa dalla cattolica. Mi pare che la designazione è chiara.

Da queste espressioni che cosa ne deduce la Camera? A parer mio si debbe inferire che i petenti hanno detto la pura verità, in quanto che, essendosi astenuti questi parroci, questi sacerdoti dall'indicare i nomi, nell'intento di sfuggire alla sanzione della legge, da quanto è narrato vi sono bastevoli indicazioni per procedere; mentre appare che vi fu scaltrezza nei preti nel modo di dire le cose, ed esattezza nei protestanti nell'accennare i fatti.

DESPINE. Je voudrais seulement observer que ces faits sont démentis non par de simples contre-protestations, mais par les déclarations des syndics, représentants légaux du Gouvernement. Aussi lorsque les syndics de chaque commune déclarent que le fait est faux, on ne doit pas considérer cette déclaration comme une simple contre-protestation, mais bien comme un fait positivement démontré.

DEL CARRETTO. Domando la parola per ristabilire i fatti.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Brofferio.

BROFFERIO. Dica pure, parlerò dopo.

DEL CARRETTO. Vi è stato un po' di confusione nella discussione. Osservo che due sono gli appunti fatti, uno relativo al parroco d'Arquata non d'aver predicato, ma d'aver in particolare consigliata l'elezione del candidato cattolico. Ora, contro quest'osservazione di sei elettori, avvi la dichiarazione di 34, i quali dicono:

« I sottoscritti protestano contro quest'insinuazione per essere affatto falsa, anzi una vera calunnia, e dichiarano che il loro voto fu libero e indipendente, non avendo il parroco alla maggior parte di essi nemmeno parlato di deputato, e dal pulpito la domenica antecedente alle elezioni non avendo detto altro se non che le funzioni della ventura domenica sarebbero state anticipate di un'ora, per dare comodità agli elettori di portarsi a votare. »

Il secondo appunto riflette i parroci del mandamento della Rocchetta, si disse cioè che hanno predicato dal pulpito a favore del cavaliere Ratti-Opizzone. Ma, contro quest'asserzione di pochi elettori appartenenti ad una sezione distante sette ad otto ore da quel mandamento, si presentarono gli attestati di tutti i sin-

daci componenti i mandamenti medesimi, i quali dichiararono che i loro parroci non hanno mai predicato, nè tampoco parlato in privato a favore o contro qualsiasi candidato.

E difatti in quel mandamento vi sono 57 elettori; ne concorsero 29 alla votazione: una metà di essi votò per il signor Ratti-Opizzone, l'altra metà votò per il signor Astengo; e per conseguenza se mai vi fu pressione, non potè avere effetto, poichè non diede al candidato veruna maggioranza ed i voti rimasero divisi egualmente tra i due pretendenti alla deputazione.

BROFFERIO. Ho sin qui proceduto con indulgente giudizio in tutte le quistioni suscitate per irregolarità e per ommissione di forme, ma nelle quistioni di coazione morale e religiosa io mi tengo in obbligo di procedere con attenta investigazione.

A ciò mi consiglia la considerazione dei maneggi obbrobriosi praticati dai clericali per sorprendere le coscienze e aggirare le menti; a ciò mi consiglia la necessità in cui ci troviamo d'impedire con tutte le forze che gli ecclesiastici i quali sono ministri dell'altare e debbono essere promotori di pace e di perdono, abbiano ad immischiarsi in politiche perturbazioni ed a sovvertire lo Stato.

Quest'oggi, mentre un canonico prendendo da noi commiato diceva che il clero non era un partito, avrebbe avuto ragione, se il clero, disertando gli altari, non si fosse portato in piazza ad agitare il popolo. Sì, io lo proclamo, in queste ultime contingenze il clero ha provato di essere un partito, e quello che è peggio, un partito illiberale e intollerante. (*Bene! bene!*)

Or vengasi alla quistione che ci tiene intenti.

Qui abbiamo chiari e precisi fatti: abbiamo proteste le quali ci avvertono che un parroco fece brogli illeciti per questa elezione.

Cotesto parroco non si contentò di consigliare privatamente, come disse un deputato della destra, piuttosto uno che un altro candidato; egli andò, di porta in porta, narrando false circostanze, travisando fatti e minacciando delle pene dell'inferno coloro che non avessero dato il suffragio al suo cattolico candidato.

Questi, o signori, sono tutt'altro che privati consigli, sono odiose insinuazioni, sono illeciti maneggi, che disdicono alla santità degli altari e sono indegni del carattere sacerdotale.

Siamo inoltre avvertiti che altri sacerdoti lanciarono dal pergamo basse contumelie contro il candidato liberale; sappiamo che lo dissero anti-cattolico, che lo chiamarono scomunicato; e queste provocazioni sconvenevoli sempre, diventano sulle labbra di un ministro del vangelo irreligiose ed empie.

Disse il deputato Del Carretto che dal 1° di novembre a questa parte non si seppe far altro dai protestanti che battere e ribattere su questi medesimi fatti; e ciò prova appunto che questi fatti son veri, perchè ripetutamente affermati e discussi.

Si soggiunge che alle proteste oppongonsi altre proteste; e che per questo?